



## Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: [www.caicanisciolti.it](http://www.caicanisciolti.it)

E-mail: [info@caicanisciolti.it](mailto:info@caicanisciolti.it)

SABATO 28 – DOMENICA 29 – LUNEDI' 30 AGOSTO 2021

### ALPI CARNICHE Monte COGLIANS

Le Alpi Carniche sono una meta poco programmata nei calendari Cai della nostra provincia. L'intento è quindi anche quello di avvicinare gli escursionisti a questo ambiente di indubbio fascino e di grande interesse naturalistico e storico. La proposta è un itinerario che percorre due tappe della "Traversata Carnica" con la variante della salita al monte Coglians, la cima più alta di questo gruppo montuoso con i suoi 2.780 mt. Non devono trarre in inganno le quote relativamente modeste di queste cime. L'escursione richiede ai partecipanti un buon allenamento psico-fisico ed un passo sicuro; le tappe sono impegnative. Il sentiero attrezzato "Spinotti" è tecnicamente semplice ma pur sempre da affrontare con attrezzatura adeguata. La salita al Coglians può essere ostica a chi non fosse abituato a frequentare sfasciumi o a mettere i polpastrelli sulla roccia!



#### Accesso:

il punto di partenza, ove parcheggeremo le autovetture, è il rifugio Tolazzi a cui si giunge dalla vicina località di Forni Avoltri.

#### 1° giorno: Passo Volaia – sentiero Spinotti - rifugio Marinelli

Dal rifugio Tolazzi saliamo, tramite il sentiero Cai 144, in direzione rifugio Lambertenghi – Romanin (chiuso per lavori). Non raggiungeremo il passo riservandoci di ammirare il lago Volaia dalla cima del Coglians nell'escursione di lunedì. Ad una quota di circa 1900 mt. incrociamo il sentiero che scende dal passo Volaia proveniente dall'Austria. Siamo sulla Traversata Carnica. Proseguiamo sulla destra (Cai 145) nel tratto denominato Sentiero Spinotti. Si tratta di un sentiero attrezzato nei punti più delicati, più che di una via ferrata propriamente detta. Superiamo con facilità le modeste difficoltà del tratto attrezzato. Oltrepassiamo il Coston di Stella e proseguiamo, ora scendendo, sempre sul 145 fino a raggiungere il rifugio Marinelli dove pernosteremo.

**Durata:** 4 1/2 h

**Dislivello:** +1100 – 420 mt

**Difficoltà:** EEA

#### 2° giorno: Passo di Monte Croce Carnico – Pal Piccolo – rifugio Marinelli

Dal rifugio Marinelli proseguiamo sul tracciato della Traversata Carnica, qui identificato dal sentiero Cai 146. Alla nostra sinistra la catena delle Alpi Carniche con le cime ad est del Coglians: Creta delle Chianevate, Creta di Collina e Creta di Collinetta. Dopo circa un'ora di cammino arriviamo nel vallone di Monumenz; qui oltre ad una casera abbandonata troviamo singolari formazioni carsiche con pinnacoli e crepacci che fanno pensare a monumenti (in friulano monumenz).

Si scende poi nel vallone successivo già in vista del passo di Monte Croce. Anche qui i colori dominanti sono il bianco delle rocce ed il verde dei prati più alti. Si lambisce casera Collinetta di sopra e si giunge al Passo di Monte Croce Carnico. Se le condizioni (fisiche e meteorologiche) saranno buone proseguiremo con una interessante escursione al percorso storico del Pal Piccolo.

Dal piazzale del passo, dov'è posta una grande elica, si stacca a destra il percorso storico. Si incontrano una serie postazioni in caverna. Si sale affrontando passaggi disagiati ma assistiti da passamani metallici, gradini e parapetti in legno. Si visitano le opere della linea austriaca fino a raggiungere la grande trincea del Naso delle Mitragliatrici. Le opere belliche sono state recuperate e rese fruibili dall'opera volontaria dell'Associazione Dolomitenfreunde che consente oggi di immaginare le condizioni di vita della prima linea attraverso baraccamenti, camminamenti, feritoie, ecc. Attraverso questo dedalo di opere belliche si giunge al di sotto del cucuzzolo di vetta, raggiungibile in breve attraverso alcune scalette lungo postazioni ricostruite o salendo un piccolo camino facilitati da alcune staffe e da un cavo.

Raggiunta la cima (1866 m) si apre un ampio panorama sul pianoro sommitale disseminato di opere belliche e sulla Creta di Collinetta a ovest del Passo di monte Croce Carnico. Lungo la sommità si passa tra l'intricato sistema di fortificazione austriaco. È presente anche una cupola blindata che era l'osservatorio sulla vicina linea italiana. In breve si perviene alla grande trincea del sistema difensivo italiano, distante solo qualche decina di metri. Si scende tra rocce carsiche e zolle erbose seguendo il CAI 401. Si attraversano alcune vallette e pianori con numerosi resti di guerra tra i quali, numerose spuntano le specie floristiche alpine fino a un'ampia dolina a quota 1866 m. Tra le numerose opere belliche, tra cui diverse caverne naturali attrezzate come ricoveri, si scende lungo la mulattiera sul fianco sud ovest del Pal Piccolo; si perviene alla palestra di roccia (La Scogliera) e passando vicino alla casermetta sul confine si ritorna al passo.

Il rientro con una variante più bassa attraverso il sentiero Cai 148 fino al rifugio Marinelli.

#### **Monte Croce Carnico e ritorno**

**Durata:** 5 h

**Dislivello:** +900 – 900 mt

**Difficoltà:** EE

#### **Pal Piccolo**

**Durata:** 3 1/2 h

**Dislivello:** + 500 – 500 mt

**Difficoltà:** EE

### 3° giorno: Monte Coglians - rifugio Marinelli - rifugio Tolazzi

Dal rifugio Marinelli imbocchiamo a nord ovest il sentiero 143 che ci conduce in ½ ora ai 2.302 mt del Piz Chiadin.

Rimaniamo pressoché sulla stessa quota fino alla forcella Monumenz. Qui ci troviamo di fronte la Cima di Mezzo a destra ed il Coglians a sinistra. Teniamo la sinistra ed iniziamo la salita abbastanza faticosa; prima su sfasciumi e nella parte finale su sentiero più solido con qualche salto di roccia da superare in facile arrampicata. Salendo sentiremo i rintocchi della campana, suonata da chi è già arrivato in vetta.



La fatica viene premiata con la vista su tutta la catena; le cime più alte: ad ovest il monte Volaia e ad est la vicina Creta della Chianevate.

Ritorniamo per lo stesso percorso e arriviamo rapidamente al rifugio Marinelli. Da qui, sempre sul 143 scendiamo alla Casera Moraret dove potremo fare una piccola sosta ristoratrice ed eventualmente acquistare qualche prodotto della casera.

Ancora un piccolo sforzo per raggiungere il rifugio Tolazzi e le nostre auto parcheggiate

**Durata:** 5 1/2 h

**Dislivello:** +700 – 1.350 mt

**Difficoltà:** EE

**Attrezzatura obbligatoria:** Casco, imbrago, cordino da ferrata omologato con moschettoni, bastoncini telescopici (facoltativi), lampada frontale e quanto necessario per i pernottamenti in rifugio (sacco lenzuolo, ciabatte) oltre ai presidi anti-covid (mascherina e gel disinfettante)

**Abbigliamento:** adeguato alla stagione ed alla tipologia dell'escursione (inclusa protezione per la pioggia).

**Note:** acqua ai rifugi ove sarà possibile farsi preparare il pranzo al sacco.

**Accompagnatore:** Simone Catellani 349 5736885

**Coordinatori:** Simona Morandi 338 1360611 – Claudio Montecchi 335 1239583

**Trasferimento:** mezzi propri. Partenza dal parcheggio di fronte al centro commerciale Ariosto - Reggio Emilia, alle ore 6,30 di sabato 28 agosto. Da qui entreremo in A1 per poi proseguire sulla A22 fino a Verona poi la A4 e successivamente la A27 per uscire a Ponte Alpi sulla SS51. Si attraversa Longarone, Auronzo di Cadore, Sappada, Forni Avoltri e si sale al rifugio Tolazzi dopo 5 orette di auto.

**Rientro:** lunedì 30 agosto indicativamente alle ore 21,00

**Costo e Prenotazioni:** prenotazione entro il 15 luglio 2021 con versamento caparra obbligatorio = 50 €. Costo previsto in trattamento di ½ pensione € 110 (da aggiungere le spese viaggio e quelle personali) .

**Tessera Cai obbligatoria.**

**L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione degli accompagnatori.**

**Cartografia:** TABACCO 1:25.000 Alpi Carniche – Carnia Centrale n. 09